

23

25

BULLETTINO
DELLE
SCIENZE MEDICHE

Con Appendice

DEGLI ANNUNZI DEI CONCORSI
ALLE CONDOTTE MEDICHE E CHIRURGICHE

DELLO STATO PONTIFICIO

Publicato per cura

DELLA

SOCIETÀ MEDICO-CHIRURGICA

DI BOLOGNA

e compilato dai Soci

BRUGNOLI PROF. GIOVANNI DIRETTORE	PISTOCCHI DOTTOR FRANCESCO
BELLUZZI DOTTOR CESARE	RIZZOLI CAV. PROF. FRANCESCO
FABRI CAV. PROF. GIO. BATT.	SGARZI CAV. PROF. GAETANO
GAMBERINI CAV. DOTTOR PIETRO	TARUFFI DOTT. CESARE VICE-DIRETTORE
MICHELINI DOTTOR VINCENZO	TORRI DOTTOR ENRICO
VERARDINI DOTT. FERDINANDO	

Anno XXX Ser. IV Vol. IX

Maggio 1858

(publicato li 7 Giugno 1858)

BOLOGNA

TIPOGRAFIA ALL'ANCORA

PRO 3177

talvolta a disgustose conseguenze; ma so d' altronde quanto sia infuato il pronostico di certi restringimenti, e conosco le penose infermità, i lunghi patimenti a cui dà luogo siffatto male, che avvelena ed abbrevia la vita di chi ne è affetto; per il che io credo con *Robert*, che qualunque chirurgo sia autorizzato in questi casi a ricorrere ad un mezzo efficace sebbene non apporti salute, che a prezzo di qualche pericolo. Del resto gli stessi chirurghi inglesi anch' essi sfiduciati dai pochi risultati, che hanno ottenuto dai mezzi ordinari, si sono indotti ad usare un mezzo estremo quale è l'*uretrotomia esterna*, la quale pure è basata sullo stesso principio dell' interna, quantunque si operi diversamente.

Io non intendo però dopo l' esposto di voler consigliare, ed ammettere il metodo di *Reybard* come metodo generale per tutti i restringimenti, chè non è il mio scopo. Pretendo soltanto d' aver dimostrato, che qualora il *metodo della dilatazione* (che è l' unico metodo generale) non possa essere applicabile; l'*uretrotomia interna* è una preziosa risorsa di cui si può giovare il chirurgo, avendo di più il vantaggio sopra gli altri metodi di poter almeno qualche volta radicalmente guarire i restringimenti contro cui sono venuti meno fino a questo giorno gli sforzi i più perseveranti, e più variati.

È stato in seguito di queste considerazioni, che credo fondate sul ragionamento, e sui fatti, e suggerite dall' autorità de' grandi maestri, ch' io ho adottato il *metodo delle lunghe incisioni*. Mi sono poi servito del processo di *Maisonnewe* a preferenza di quello di *Reybard*, perchè m' è sembrato più brillante, più sollecito e più sicuro. Atteso il numero e la disposizione de' restringimenti, ho dovuto dare all' incisione un' estensione, che credo nessun altro chirurgo abbia fin' ora fatto, e ad onta di ciò l' ammalato dopo dieci giorni è uscito dallo spedale. Le conseguenze sono state lievissime avuto riguardo al risultato, che se n' è ottenuto, poichè l' erezione dopo due mesi era quasi completa, e l' eiaculazione dello spet-

ma, se veramente facevasi a lava, ciò accadeva per l' enorme lunghezza che aveva acquistato l' uretra vascolosa, la qual cosa forma anzi il vanto principale di questo metodo. Del quale potrà dire a buon diritto col dotto chirurgo di Beaujon (1) che » l' experience, et le raisonnement sont d' accord pour la classer parmi les conquêtes de la chirurgie moderne, et la réserver comme une ressource précieuse pour les cas des rétrécissements réfractaires aux méthodes jusqu' ici connues. »

DEL CRYSANTHEMUM CINERARIE FOLIUM (*De-Visiani*), usato qual rimedio contro gli Ossiuri. Nota del dott. *Francesco Frontali*.

Questa pianta indigena finora della sola Dalmazia per la sua virtù rappresenta in Europa il *Pyretrum Roseum* del Caucaso, o l'erba delle pulci, ed erano note per esperienza le sue qualità insettifughe, ed insetticide senza che si sapesse, prima del celebre *De-Visiani*, a qual vegetabile appartenessero. Descritta la prima volta nel catalogo dell'Orto Botanico di Padova per l'anno 1660 dal prof. *Giorgio Della Torre* sotto il nome generico di *Matricaria* con foglie di *Cineraria*, e da altri dopo lui sotto quello di *Crisantemo*, era poscia sfuggita a *Linneo*, al *Willdenow*, al *Persoon*, ed a tutti gli altri Botanici fino al 1820, in cui essendo nata nell'orto di Breslavia da semi venuti dalla Dalmazia, il prof. *Treviranus* la chiamò *Pyretrum Cinerariae folium*, ricordandosi del nome impostole dal *Della Torre*, ma il *De-Visiani* non ritrovando nel genere *Pyretrum* caratteri sufficienti per distinguere dai *Crisantemi*, l'ha definitivamente chiamata nella sua bella Flora Dalmata *Crisanthemum Cinerariae folium*. Ora questo *Crisantemo*, che trovasi dappertutto in commercio perchè riconosciuto dannoso e

(1) *Robert. Rapport pour le prix d' Argentueil.*

micidiale agli insetti nocivi all' uomo, ed alle larve di altri che lo sono all' economia domestica, all' industria, all' agricoltura, al giardinaggio, è ricercato particolarmente per conservare i panni e le pellicerie dai guasti del *Dermestes pellicio Linn.* non è mai stato adoprato, almeno che io sappia in medicina. Pertanto io credo di poter affermare dietro i fatti, che può essere utile all' uomo anche nel rapporto medico. Un sifigore di circa 60 anni venne a chiedermi consiglio intorno ad una malattia di cui pativa da un decennio; un numero straordinario di ossiuri, impropriamente chiamati fra noi piccoli ascariidi (*Oxyuris vermicularis*, che nella classificazione del *Dujardin* tenuta anche dal *Dubini*, forma un genere distinto fra i *Nematoidi*) erasi moltiplicato nel suo intestino retto. Curato in Francia, e nelle principali città d' Italia aveva trovato qualche temporario sollievo, ma il fastidioso elminto più o meno dava segno di sè col produrre un' insopportabile e cocente prudere accompagnato ora da lunga diarrea, e da dolori all' imo ventre, ora da stitichezza con tenesmo, inappetenza, e nausea di stomaco. Quando venne da me era acceso e rosso in faccia di un rosso bruciato, gengive guaste come per scorbutto, alito cattivo, ed aveva prolasso del retto. Mai appetito, sonnolenza, e peso di capo con veglia continua, e tale nervosità in tutta la persona, che egli medesimo temeva non fosse da un momento all' altro preso da apoplessia e da paralisi. Avendomi raccontate tutte le sue cure, e fatte vedere tutte le ricette, io mi poteva appena persuadere in principio che il suo male venisse solamente dagli ossiuri, ma per dire il vero non sapendo cosa prescrivergli di nuovo, e ricordandomi del *Crisantemo* del *De-Vistari*, avvisai che si potesse farne esperimento in questo caso, nel quale si usano qualche volta anche le nostre *camomille*. E fattone molto al nobile inferno, gli dissi come io credevo, che i clisteri fatti con una infusione theiforme della polvere dei fiori della pianta *Dalmata* potesse giovargli, ed avendolo trovato pronto a compiacermi,

gl' insegnai il modo di procurarsi la detta polvere non adatterata. La dose per ogni infusione in una libbra d' acqua circa, doveva essere di un' oncia, e si dovevano fare per lungo tempo vari clisteri nella giornata. L' esito corrispose alle nostre speranze; finì presto il molesto prudere, ed il sonno e la calma ricomparvero in quel corpo pieno di tanta agitazione e debolezza, e travagliato continuamente dai più strani fenomeni. Per due mesi continui furono fatti tutte le sere uno, o due clisteri, dopo i quali gli ossiuri uscivano a certi intervalli in grande quantità, e così a poco a poco rianimandosi l' appetito e le forze dello stomaco, fu sottoposto a dieta più generosa, e facendogli respirare aria campestre, ed occuparsi di cose agrarie sentì nascere in lui colla sanità il piacere della vita, e nuove speranze, e nuovi sogni, ed ora da due anni sta veramente bene. Ho sperimentato il medesimo rimedio in altri tre casi appartenenti a ragazzi, due maschi, ed una femmina, alla quale gli ossiuri avevano invaso anche la vulva, ed ho potuto persuadermi che il *Crysanthemum Cenerariae folium* della *Dalmazia*, come è nocivo a molti insetti ed alle larve di altri, così lo è anche ai suddetti elminti del corpo umano.

ESAME CRITICO DELLO SCHEMA DEGLI ADELFI (Tetanus cutaneus) per opera del dottor *Alfonso Corradi*. (Continuazione e fine alla pag. 264).

Compariva (an. 1755) l'opuscolo del *Curzio* (1): eccitata la Generale curiosità, venne tradotto in francese, in inglese, in tedesco, e riprodotto in parecchi giornali. Segna esso un periodo luminoso nella storia del tetano cutaneo (2). Trova il

(1) Carlo Curzio. — *Discussioni anatomiche pratiche d' un raro e stragante morbo cutaneo*. Napoli 1755. V. Parte I Categoria I Ora. V.
(2) *Dissertation anatomique et pratique sur une maladie de la peau d' une espèce fort rare et singulière par M. Curzio, traduite de l' italien.*